

8 dicembre 2023 10:45

Come vivrebbero i cani senza gli umani?

di [Redazione](#)

Per molti i cani sono i migliori amici.

Ma ti sei mai chiesto cosa accadrebbe al tuo cane se sparissimo all'improvviso? I cani domestici possono fare a meno delle persone?

Almeno l'80% del [miliardo circa di cani del mondo](#) vive effettivamente una vita indipendente e in libertà – e offrono alcuni indizi. Chi sarebbero i nostri cani se non fossimo qui per influenzarli e prenderci cura di loro?

Cosa sono i cani?

I cani detengono il titolo di specie domestica di maggior successo sulla Terra. Per millenni si [sono evoluti sotto il nostro occhio vigile](#). Più recentemente, l'allevamento selettivo ha portato a una diversità guidata dalle persone, dando vita a razze uniche che vanno dall'imponente alano al minuscolo chihuahua.

La ricerca dell'umanità per il compagno canino perfetto ha portato alla nascita di oltre 400 razze canine moderne con miscele uniche di tratti fisici e comportamentali. Inizialmente, i cani venivano allevati principalmente per [ruoli funzionali](#) che ci avvantaggiavano, come la pastorizia, la caccia e la guardia. Questa pratica è emersa in modo prominente solo negli ultimi 200 anni.

Alcuni esperti suggeriscono che la compagnia sia solo un altro tipo di lavoro per il quale gli [esseri umani selezionano i cani](#), ponendo maggiore enfasi sull'aspetto. Gli allevatori svolgono un ruolo cruciale in questo, facendo scelte deliberate su quali caratteristiche siano desiderabili, influenzando così la direzione futura delle razze.



Facciamo bene ai cani?

Sappiamo che alcune caratteristiche che piacciono alle persone hanno un grave impatto sulla [salute e sulla felicità](#).

Ad esempio, [i cani dalla faccia piatta hanno difficoltà a respirare](#) a causa dei passaggi nasali ristretti e delle vie aeree accorciate. Questa ["fame d'aria"](#) è stata paragonata a un attacco d'asma. Questi cani sono anche soggetti a tassi più elevati di problemi alla pelle, agli occhi e ai denti rispetto ai cani con muso più lunghi.

Molti cani moderni dipendono dall'intervento medico umano per riprodursi. Ad esempio, i Bulldog francesi e i Chihuahua richiedono spesso un taglio cesareo per partorire, poiché le teste dei cuccioli sono [molto grandi rispetto alla larghezza pelvica della madre](#). Questa dipendenza dalla chirurgia per allevare evidenzia il profondo impatto che l'allevamento selettivo intensivo ha sui cani.

E mentre i cani domestici possono trarre vantaggio dall'essere parte di famiglie umane, alcuni vivono vite altamente isolate e controllate in cui hanno poca possibilità di [fare delle scelte](#) – un fattore importante per la loro felicità.



Cani senza di noi

Ora immagina un mondo in cui i cani siano liberi dalla mano guida della selezione e della cura umana. L'impatto immediato sarebbe drammatico. Le razze che dipendono fortemente da noi per bisogni primari come cibo, alloggio e assistenza sanitaria non andrebbero bene. Farebbero fatica ad adattarsi e molti soccomberebbero alla dura realtà di una vita senza sostegno umano.

Detto questo, ciò avrebbe probabilmente un impatto su meno del 20% di tutti i cani (più o meno la percentuale che vive nelle nostre case). La maggior parte dei cani del mondo vivono allo stato brado e sono diffusi in Europa, Africa e Asia.

Ma sebbene questi cani non siano addomesticati nel senso tradizionale, convivono comunque con gli umani. Pertanto, la loro sopravvivenza dipende quasi esclusivamente dalle risorse create dall'uomo, come le discariche di rifiuti e la distribuzione di cibo. Senza le persone, la [selezione naturale](#) entrerebbe rapidamente in gioco. I cani privi di tratti essenziali per la sopravvivenza come adattabilità, capacità di caccia, resistenza alle malattie, istinto genitoriale e socievolezza diminuirebbero gradualmente.



Anche i cani estremamente grandi o estremamente piccoli sarebbero in svantaggio, perché la taglia di un cane influirà sul suo fabbisogno calorico, sulla regolazione della temperatura corporea negli ambienti e sulla suscettibilità ai predatori.

Anche strategie comportamentali limitate, come essere troppo timidi per esplorare nuove aree, sarebbero dannose. E anche se i cani sterilizzati potrebbero avere caratteristiche di sopravvivenza vantaggiose, non sarebbero in grado di trasmettere i loro geni alle generazioni future.



Niente più razze firmate

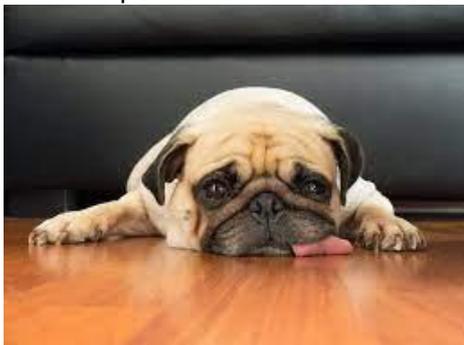
Alla fine, emergerebbe un diverso tipo di cane, modellato dalla salute e dal successo comportamentale piuttosto che dai desideri umani.

I cani non selezionano i compagni in base alla razza e si accoppierebbero facilmente con altri che sembrano molto diversi da loro quando ne hanno l'opportunità. Nel corso del tempo, le razze canine distinte svanirebbero e l'accoppiamento senza restrizioni porterebbe a un aspetto uniforme da "cane del villaggio", simile ai "cani da campo" nelle [remote comunità indigene australiane](#) e ai cani visti nel sud-est asiatico.

Questi cani hanno tipicamente una taglia media, una corporatura equilibrata, pelo corto di vari colori e orecchie e coda dritte. Tuttavia, variazioni regionali su come potrebbe formarsi un pelo più ispido a causa di fattori come il clima.

A lungo termine, i cani tornerebbero ad uno stile di vita da canidi selvatici. Questi cani "ricreati" probabilmente adotterebbero comportamenti sociali e alimentari simili a quelli delle loro attuali controparti selvatiche, [come i dingo australiani](#). Ciò potrebbe includere la vita in [piccoli nuclei familiari all'interno di territori definiti](#), il ritorno a una stagione riproduttiva annuale, l'impegno nella caccia sociale e un'attenta cura dei genitori (soprattutto da parte dei papà).

Questa transizione sarebbe più fattibile per alcune razze, in particolare quelle da pastore e quelle che già vivono in modo indipendente allo stato brado o come cani di villaggio.



Cosa rende buona la vita dei cani?

Nel loro libro [A Dog's World](#), Jessica Pierce e Marc Bekoff esplorano l'idea di "preparare il giorno del giudizio" i nostri cani per un futuro senza persone. Ci incoraggiano a dare ai nostri cani più libertà d'azione e di conseguenza più felicità. Potrebbe essere semplice come lasciare che scelgano la direzione in cui camminare o lasciare che si prendano il loro tempo mentre annusano un albero.

Mentre riflettiamo su un possibile futuro senza cani, sorge una domanda importante: le nostre azioni nei confronti dei cani sono sostenibili, nel loro migliore interesse e fedeli alla loro natura? O sono più in linea con i nostri desideri?

Considerando come i cani potrebbero vivere senza di noi, forse possiamo trovare modi per migliorare la loro vita con noi.

(Bradley Smith - Senior Lecturer in Psychology, CQUniversity Australia -, Mia Cobb - Research Fellow, Animal Welfare Science Centre, The University of Melbourne -, su Tje Conversation del 07/12/2023)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)